



POSTA INTERNA

Alla cortese attenzione del

Dott. Ing. Roberto Bucci

Direttore DAP LE

E p.c.

Direttore Scientifico

**Oggetto: Istanza di riesame A.I.A. ex art. 29 – octies D. Lgs. N. 152/2006 e s.m.i, relativa all'impianto IPPC cod. 3.1. (impianto di produzione clinker con potenzialità superiore a 500 tonnellate giorno) sito in Galatine (LE) della società Colacem S.p.A.**

**Istanza di riesame ex art. 29-octies del D. Lgs. N. 162/2006, prot. N. 13731 del 30/03/2021. Parere UOS Ambiente e Salute con riferimento alla Valutazione di impatto sanitario.**

1

Con riferimento al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione prodotta dal Gestore, in particolare quanto riportato nell'elaborato "Valutazione di Impatto Sanitario" si riportano di seguito le osservazioni della scrivente Unità in relazione alla congruità dei contenuti metodologici utilizzati nell'ambito dello studio di valutazione di impatto sanitario, con particolare riferimento al paragrafo 3 "Studio e valutazione di impatto sanitario".

Nell'introduzione dell'elaborato, il Gestore afferma di aver fatto riferimento alle Linee Guida per la Valutazione di Impatto Sanitario predisposte dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e adottate con decreto ministeriale 27 marzo 2019 (Rapporto ISTISAN 19/9) come punto di riferimento più autorevole per la conduzione di Valutazioni di Impatto Sanitario.

Si rammenta che le linee guida innanzi citate prevedono dal punto di vista procedurale le fasi di seguito rappresentate.

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)

C.F. e P. IVA. 05830420724

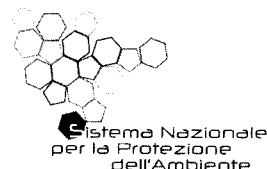
**Direzione Scientifica**

**UOS Ambiente e Salute**

Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 546213 Fax 080 5460150

e-mail: [ambiente.salute@arpa.puglia.it](mailto:ambiente.salute@arpa.puglia.it)



Per la fase di Assessment ed appraisal sono previste per la Valutazione di Impatto Sanitario due distinte procedure: una basata su un approccio tossicologico e l'altra basata su un approccio di derivazione epidemiologica.

*Rapporti ISTISAN 19/9*

#### Screening

- ☐ Identificazione della popolazione esposta
- ☐ Profilo di salute della popolazione esposta
- ☐ Valutazione della sovrapposizione degli impatti esistenti con quelli nuovi determinati dall'opera

#### Scoping

- ☐ Identificazione dell'area di interesse
- ☐ Caratterizzazione dell'area di interesse: popolazione esposta, distribuzione sul territorio, impianti già presenti, aree sensibili, ecc.
- ☐ Identificazione dei fattori di rischio esistenti e legati all'opera
- ☐ Scelta degli indicatori di salute in funzione dei fattori di rischio identificati
- ☐ Valutazione dello stato di salute della popolazione esposta *ante-operam*
- ☐ Definizione dei profili socioeconomici di popolazioni e comunità
- ☐ Valutazione dell'esposizione ed effetti sanitari
- ☐ Valutazione ecotossicologica
- ☐ Selezione degli indicatori sanitari

#### Assessment e appraisal

- ☐ Valutazione del rischio
- ☐ Assessment tossicologico
- ☐ Assessment epidemiologico
- ☐ Valutazione degli altri determinanti di salute

#### Monitoring

- ☐ Scelta degli esiti di salute da monitorare nel tempo
- ☐ Definizione dello stato di salute di riferimento *ante-operam*
- ☐ Follow-up della popolazione esposta tramite studi epidemiologici per verificare l'evolversi dei profili di salute/di rischio
- ☐ Monitoraggio di indicatori ecotossicologici

#### Reporting

- ☐ Gruppo di lavoro
- ☐ Descrizione dell'opera
- ☐ Descrizione del territorio: area geografica, popolazione, aree sensibili
- ☐ Descrizione degli impatti ambientali (individuazione e quantificazione)
- ☐ Individuazione degli indicatori sanitari correlati agli impatti ambientali dell'opera corredata dal resoconto della letteratura scientifica, database e altre informazioni consultate e selezionate
- ☐ Descrizione dello stato di salute *ante-operam* della popolazione, con particolare attenzione agli indicatori selezionati
- ☐ Valutazione delle potenziali alternative per la minimizzazione degli impatti
- ☐ Valutazione dell'impatto sanitario con descrizione delle metodologie adottate
- ☐ Analisi delle incertezze delle valutazioni
- ☐ Descrizione del monitoraggio *post-operam* (ambientale e sanitario)

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)

C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

UOS Ambiente e Salute

Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 546213 Fax 080 5460150

e-mail: [ambiente.salute@arpa.puglia.it](mailto:ambiente.salute@arpa.puglia.it)



Per tutto ciò, rispetto ai criteri metodologici definiti nelle sopracitate “Linee Guida” dell’ISS, si fa presente che l’elaborato oggetto di valutazione risulta carente per la parte relativa alla caratterizzazione socio-demografica e sanitaria della popolazione coinvolta oltre che per l’utilizzo esclusivo dell’approccio metodologico di tipo tossicologico utilizzato per la Valutazione dell’Impatto Sanitario.

La metodologia impiegata è basata sul risk assessment secondo un approccio esclusivamente di tipo tossicologico non affiancata da una VIS con approccio epidemiologico con particolare riferimento alle polveri.

La valutazione dell’esposizione al particolato è sicuramente da prendere in considerazione alla luce delle numerosissime evidenze scientifiche relative all’associazione con diversi esiti sanitari, in termini di mortalità generale e causa-specifica, di morbosità e di incidenza dei tumori (IARC, 2016. Outdoor Air Pollution. IARC Monogr Eval Carcinog Risks Hum, 109: 1–413.PMID:214 494 89 e merita, pertanto, un approfondimento specifico.

Nella VIS il proponente infatti non considera affatto gli aspetti cancerogeni del particolato per il quale la International Agency for Research on Cancer (IARC), già nell’ottobre 2013, ha stabilito l’esistenza di prove sufficienti della cancerogenicità dell’inquinamento atmosferico, mettendo in classe I il particolato fine (PM2.5) rilevando sufficienti evidenze per un’associazione casuale con il tumore al polmone (Loomis D., G.Y., Lauby-Secretan B., El Ghissassi F., Bouvard V., Benbrahim-Tallaa L., Guha N., Baan R., Mattock H., Straif K., International Agency for Research on Cancer Monograph Working Group IARC, The carcinogenicity of outdoor air pollution. Lancet Oncol, 2013. 14(13): p. 1262-3., World Health Organization, Air Quality Guidelines for Europe Second Edition. WHO Regional Publications, European Series No 91 2001.)

Le polveri, come riportato nel documento VIS, sono state valutate esclusivamente per la loro componente non cancerogena, con un approccio che seppur ritenuto cautelativo dal Gestore, non è supportato da riferimenti bibliografici con riferimento alla scelta delle RfC.

Inoltre, in merito alla scelta dei parametri tossicologici implementati nel documento “VIS”, nel medesimo si fa riferimento alle fonti, ma non è indicato per ciascun parametro tossicologico il rispettivo documento di riferimento e/o la relativa bibliografia.



Pertanto, si chiede di esplicitare, per la tabella 10 “Elenco degli inquinanti esaminati per il rischio non cancerogeno” e per la tabella 11 “Elenco degli inquinanti esaminati per il rischio cancerogeno”, le relative fonti bibliografiche oltre che la classificazione IARC per le sostanze riportate nella medesima tabella 11.

Oltre a ciò, con riferimento alla valutazione dei rischi non cancerogeni per via inalatoria associati alle sostanze, non sono stati indicati gli organi bersaglio per ciascuna sostanza e di conseguenza l'hazard index non è stato calcolato per singolo apparato anatomico ma bensì, che tutti gli inquinanti considerati agiscano sullo stesso organo bersaglio.

In conclusione, al netto delle valutazioni di competenza del CRA riferite alla scelta del modello di dispersione CALPUFF utilizzato per la stima delle ricadute al suolo degli inquinanti ed ai risultati della modellazione a cui si rimanda e da cui dipendono i risultati del Risk Assessment, si richiede al Gestore di integrare il documento con le modifiche sopra definite.

Distinti saluti.

4

Il Dirigente Medico  
UOS Ambiente e Salute  
Dr. Nicola Carelli

Il GdL

Dott.ssa Maria Serinelli

Dott.ssa Ida Galise

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)

C.F. e P. IVA. 05830420724

**Direzione Scientifica**

**UOS Ambiente e Salute**

Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 546213 Fax 080 5460150

e-mail: [ambiente.salute@arpa.puglia.it](mailto:ambiente.salute@arpa.puglia.it)